

Gruppo: **Gruppo del Cir** Cima: **Grande Cir**

Via: **"Demetz"** Versante: **Spigolo Sud-Est**

Aperta da: **G. Demetz - A. Gropello (1936)**

Relazione utilizzata: **Bernardi M. "Arrampicare in Val Gardena" Edizioni ATHESIA, 2002**

Commento: **C. Bellettini (2013)**

Questa tiepida fine di ottobre è perfetta per un gustoso assaggio di sano alpinismo, in un ambiente molto bello che si sposa a meraviglia con la mèta scelta. Questa in ragione del comodo avvicinamento, del breve ritorno per sentiero e dell'esposizione ideale ne hanno fatto **un'escursione di giornata anche con partenza da Ferrara** avendocela fatta preferire anche ad altre valutate per l'occasione, ma a conti fatti meno adatte alla stagione (le Mëisules, con le loro pareti nord/nord-ovest). Le nuvole, che sorvolano in numero la Val Gardena, scollinano educatamente in Val Badia, guardandosi bene dall'avvicinare la verticale e attraente paretina del Grande Cir, dirimpettaia del maestoso gruppo del Sella: un gradevolissimo sole autunnale ci accompagna così tiro per tiro lungo le vie "Demetz" (1936) e "Cameron" (1931), mentre il Passo Gardena è spesso coperto alla vista. **Questi anni '30 si riflettono a pieno nel carattere degli itinerari; chi intendesse ripeterle, infatti, non le sottovaluti in quanto "facili": bellezza, godibilità ed estetica della linea sono quasi da manuale!!** (con la "Cameron" un gradino sopra; si veda il commento relativo).

Per la stessa ragione, bisogna anche riflettere sul preciso schizzo del Bernardi: **le difficoltà sono sì indicate in maniera coerente fra loro, ma talora la misura è in assoluto un po' tirata**, rispetto ai gusti di oggi. Non a caso, per la "Demetz" si segnalano 3-4 ore per uno sviluppo ampiamente sotto i 300 m, e fino a 3 per la "Cameron", che supera di poco i 150. Già i primissimi metri della "Demetz", per esempio, celano in quel IV+ qualche movimento più scorbutico del previsto (ma ben proteggibile), a mio parere meno rassicurante di quelli sul segnalato "passaggio chiave", serenamente chiodato in maniera ridondante.

La roccia, inoltre, è **inizialmente da selezionare**, per poi migliorare apprezzabilmente (si ritrova qualcosa di simile sulle vicine Odle). Complici diverse unioni, dispiace che le lunghezze di corda scorrano via così in fretta: data la difficoltà contenuta e **i radi chiodi**, si respira sempre un'ampia e bellissima libertà di movimento, con passaggi dolci ma ragionati, a tratti ben esposti, e quasi mai obbligati. Anche alcune decine di metri di raccordo su cengette si accolgono con favore, vuoi per il premio di un piacevole terrazzo al sole, vuoi per un panorama che non si lascerebbe mai. L'unica reale bruttura è uno scintillante spit egregiamente inutile, posto accanto a una buona clessidra, che avrebbe meritato la rimozione.

La discesa parte proprio dalla vetta, dove si eleva una croce metallica, caratteristicamente riempita con rocce. Per **sentiero, attrezzato in qualche punto** (utilissimo in caso di roccia bagnata), si giunge rapidamente alla base della parete. Di lì, in pochi minuti ci si può portare all'attacco della via "Cameron", per un ottimo completamento di giornata.

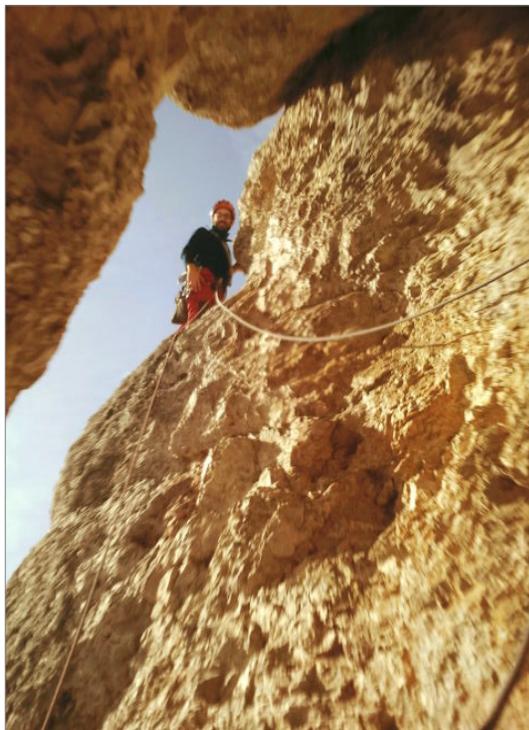
(M. "Chicco" Scuccimarra e C. "Charles" Bellettini - 27/10/2013)(A seguire alcune immagini della salita)



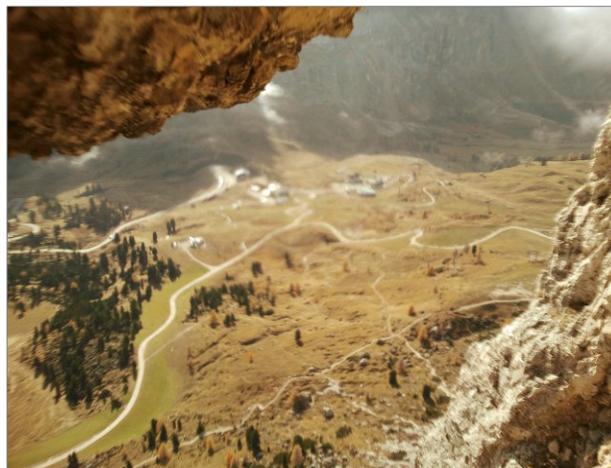
Gran Cir e piccolo Charles



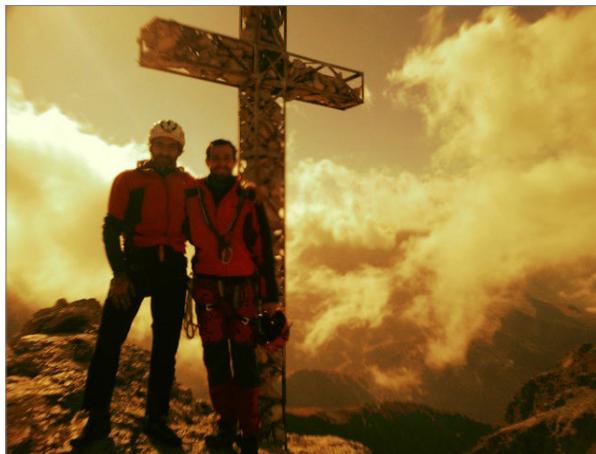
Piccolo...grande Charles !



Splendido sole ottobrina



Passo Gardena



Divertimento e soddisfazione



Colori autunnali